

Politecnico di Milano  
II Facoltà di Architettura  
Corso di Laurea specialistica in Architettura

**Memoria, città, architettura.**

L'anfiteatro romano di Milano:  
una presenza da ricostituire.

Relatore: Daniele Vitale

Correlatrice: Paola Cofano

Laureando: Carlo Lucca matr. 725473

A. A. 2010 - 2011

In collaborazione con Pablo Alfredo Langellotti e Lorenza Peviani

## Indice degli elaborati

- Tavola 1. LA MILANO ARCHEOLOGICA
- Tavola 2. MILANO: STRUTTURA, PERMANENZE E MONUMENTI
- Tavola 3. L'ANFITEATRO ROMANO DI MILANO
- Tavola 4. COMPARAZIONI ROMA MILANO
- Tavola 5. SAN LORENZO PANTHEON MILANESE
- Tavola 6. PLANIVOLUMETRIA GENERALE
- Tavola 7. PLANIMETRIA GENERALE
- Tavola 8. PLANIMETRIA DELL'AREA ARCHEOLOGICA
- Tavola 9. SEZIONI DELL'AREA ARCHEOLOGICA
- Tavola 10. LA GALLERIA DEGLI ANTICHI A SABBIONETA
- Tavola 11. IL TESORO DI ATREO A MICENE
- Tavola 12. LA GALLERIA – Pianta, sezione e particolari
- Tavola 13. LA GALLERIA – Pianta, sezione e particolari
- Tavola 14. LA GALLERIA - Pianta, sezione e particolari

«Nessuno se ne avvede, ma l'architettura del nostro tempo  
diviene l'architettura del tempo a venire. E il balenio

della luce sulle acque è nulla accanto ai mutamenti forgiati nel profondo,  
come la nostra resistenza è

nulla rispetto alla pulsione continua delle cose verso il baratro.  
Nessuno può fermare il flusso, ma nessuno può avviarlo.

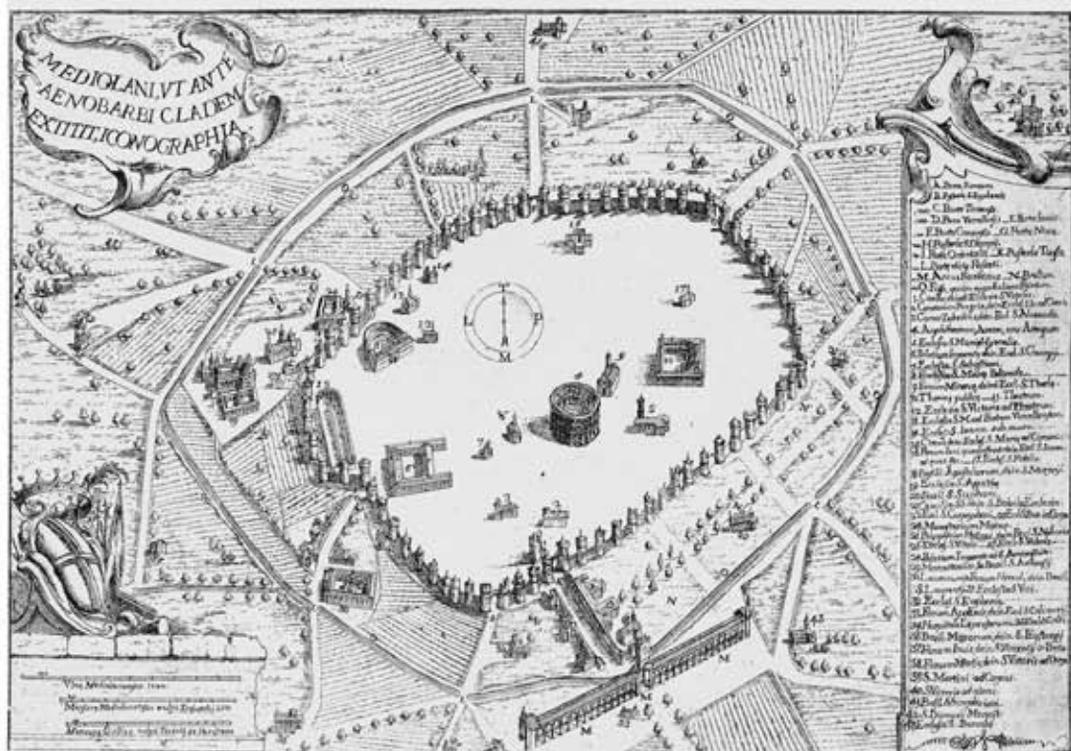
Il tempo ci scivola accanto; i nostri dispiaceri non si fanno poesie, e l'invisibile  
rimane tale. Il desiderio è svanito, ha lasciato

solo una traccia di profumo sulla scia,  
e così tante persone amate se ne sono andate,

e non c'è voce che giunga dallo spazio, dalle spire  
di polvere, dai tappeti di venti a dirci che così è

che doveva accadere, che se solo sapessimo  
quanto le rovine vivranno non ci lamenteremmo mai.»

MARK STRAND, *Il tempo a venire*, Roma, 1999.



LA MILANO ARCHEOLOGICA

Disegno ricostruttivo della città nel IV-V secolo. Caporasso, Donati, Masseroli, *Immagini di Mediolanum*, 2003.



Giacomo Pinchetti, Città di Milano, 1901, Milano, Civico archivio Bertarelli.  
 Rinterpretazione di una visione concettuale di Porta Ticinese di Giuseppe Elera.

## MILANO: STRUTTURA, PERMANENZE E MONUMENTI

1. Anfiteatro romano  
 2. Strada colonnata  
 3. Terme beresidee  
 4. San Giovanni in Conca  
 5. Foro

6. Cardo  
 7. Decumano  
 8. Teatro  
 9. Palazzo imperiale  
 10. Circo

11. Santa Maria della Vittoria  
 12. San Lorenzo  
 13. San Eusebio  
 14. San Celso  
 15. Duomo

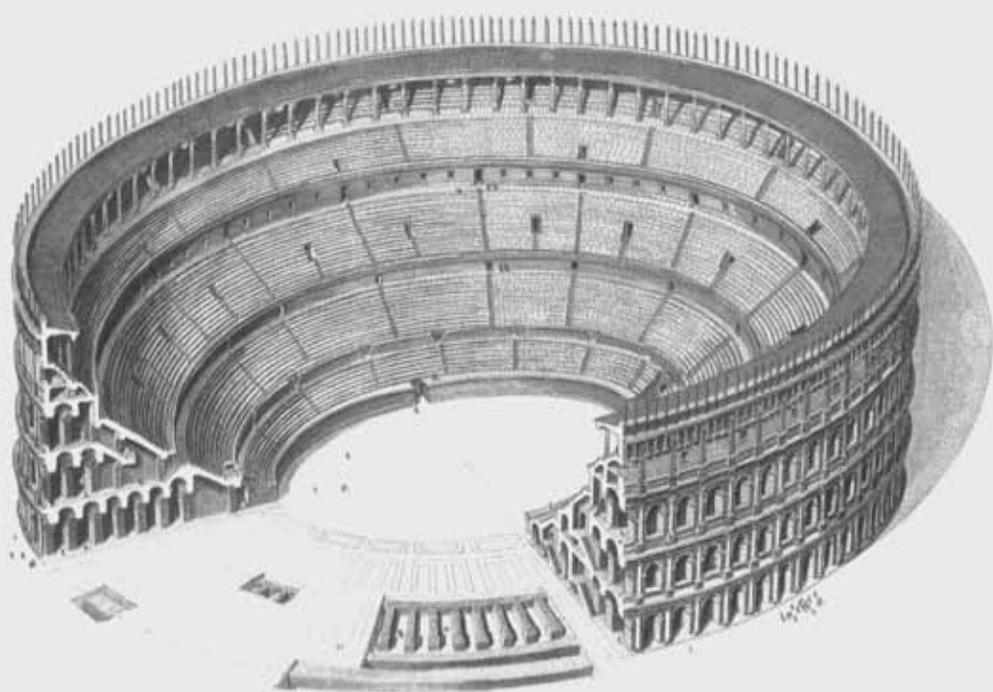
16. Santa Tecla  
 17. San Sepolcro  
 18. San Sebastiano  
 19. Santa Maria presso San Satiro  
 20. Sant'Alessandro

21. San Giorgio al Palazzo  
 22. San Sisto  
 23. Santa Maria alla Porta  
 24. San Maurizio  
 25. Sant'Andrea

26. Porta  
 27. Ospedale Maggiore  
 28. Galleria Vittorio Emanuele  
 29. Casello Porta Ticinese

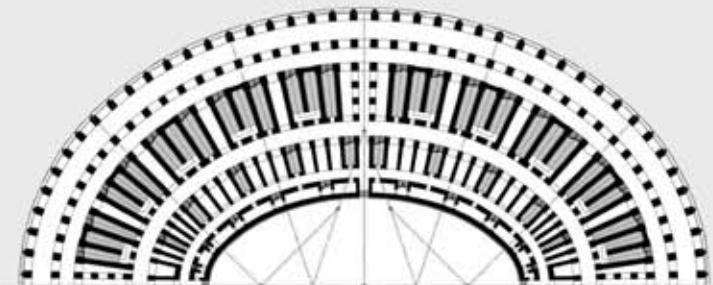
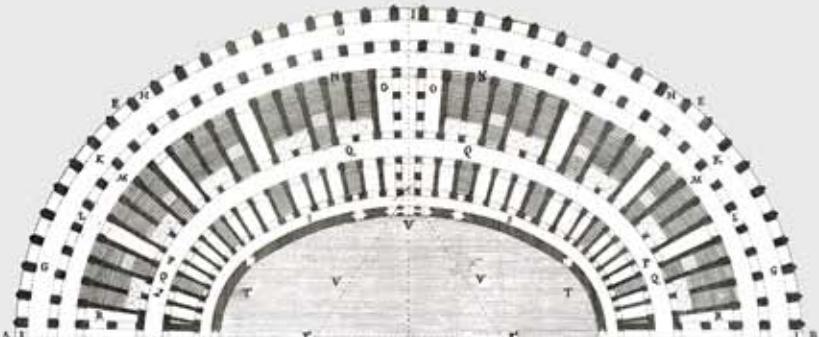
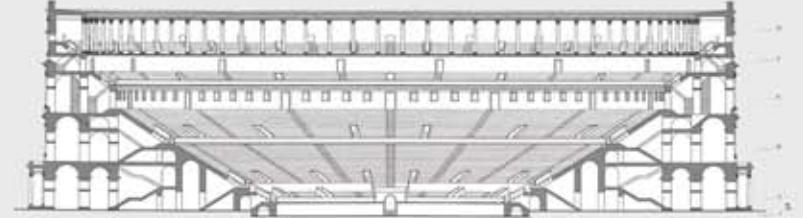
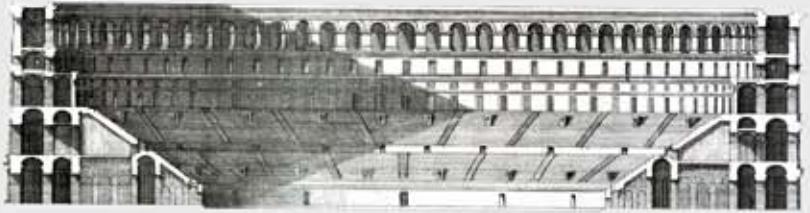
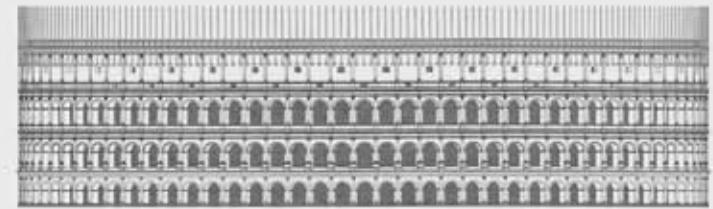
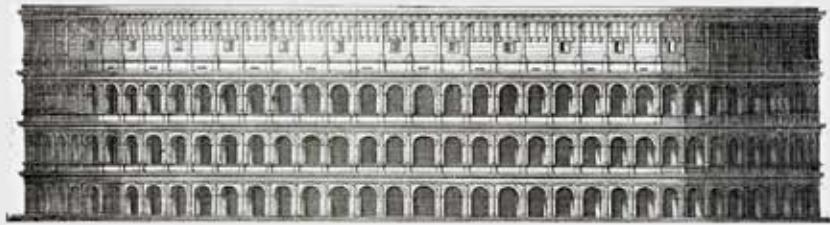
«La traccia e l'aura. La traccia è l'apparizione di una vicinanza, per quanto possa essere lontano ciò che essa ha lasciato dietro di sé. L'aura è l'apparizione di una lontananza, per quanto possa essere vicino ciò che essa suscita. Nella traccia noi facciamo nostra la cosa; nell'aura essa si impadronisce di noi».

WALTER BENJAMIN, *Parigi capitale del XIX secolo*, Torino 1986.



L'ANFITEATRO ROMANO DI MILANO

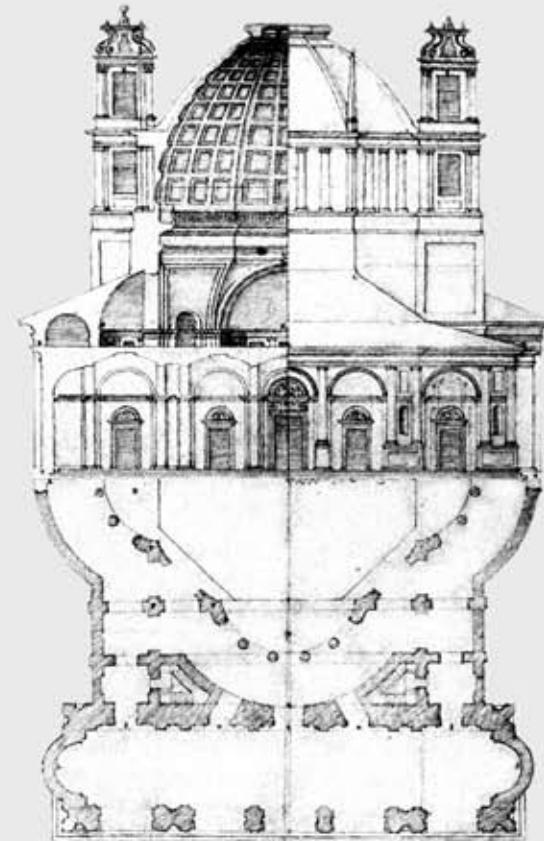
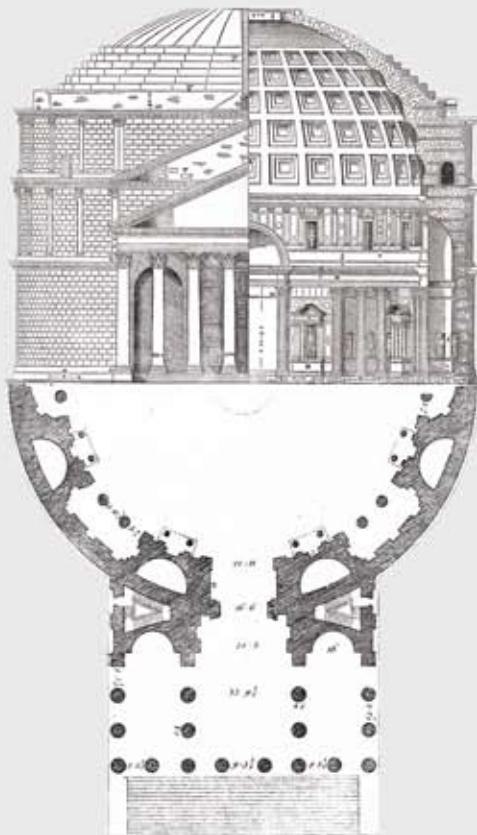
Ipotesi ricostruttiva dell'anfiteatro di Milano, disegno di Francesco Carnì



L'Anfiteatro Flavio descritto e delineato dal Cavaliere Carlo Fontana, 1725  
 1. Prospetto 2. Sezione maggiore 3. Piano del primo livello  
 Asse maggiore 107,5 m Asse minore 156,5 m

IL COLOSSEO E L'ANFITEATRO DI MILANO

L'Anfiteatro di Milano nella ricostruzione di E. architecto Stanislav Kasperovskij, Archivio della Soprintendenza Archeologica della Lombardia, 2003  
 4. Prospetto longitudinale 5. Sezione trasversale 6. Piano  
 Asse maggiore 155 m Asse minore 125 m



IL PANTHEON E LA BASILICA DI SAN LORENZO

Andrea Palladio, disegno del Pantheon da I quattro libri dell'architettura di Andrea Palladio, Venezia, 1570

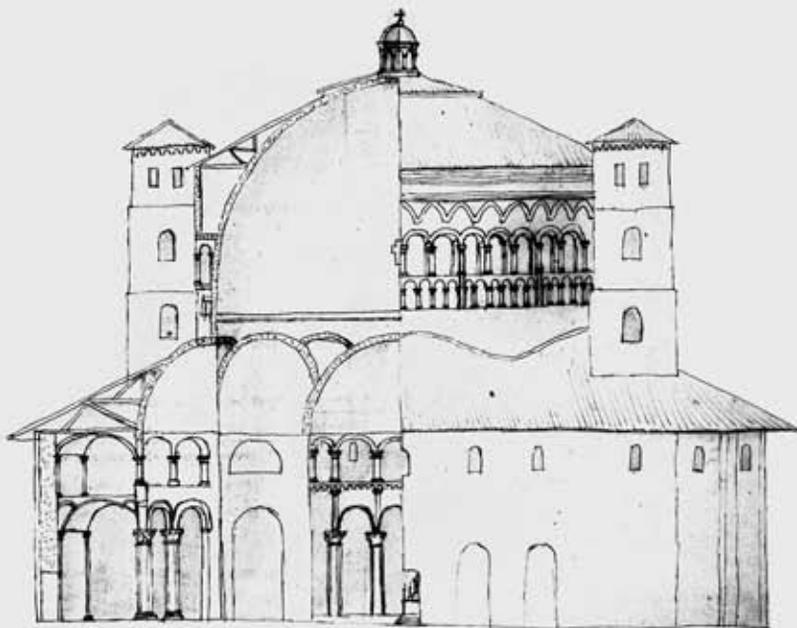
Martino Bassi, progetto per la ricostruzione di San Lorenzo, 1577

«[...] in una lettera del 5 giugno 1573 Tommaso Zerbinari comunicava il crollo della Chiesa di San Lorenzo, “una delle più belle chiese di Milano, fatta come la rotonda, ma più grande più bella et fatta con maggior spesa et Architettura”. Gli faceva eco, pochi anni dopo, Giovanni Francesco Bascapè: “era d’una volta rotonda amplissima, a guisa della rotonda di Roma senza vedersi nè ferro nè legno”.

Queste sono le ultime testimonianze di chi vide la cupola di San Lorenzo prima del crollo e indicano il perdurare fino a quel tempo del paragone con il Pantheon.

San Lorenzo insieme al Pantheon costituisce modello sul piano progettuale. Risulta impressionante la constatazione dell’eguale altezza dei due monumenti, mentre per quanto riguarda la larghezza, la chiesa milanese supera il Pantheon di tre braccia [...].»

MARIA LUISA CATTI PERER,  
*Milano ritrovata, ovvero il Tempio della Memoria*, Milano 1986.



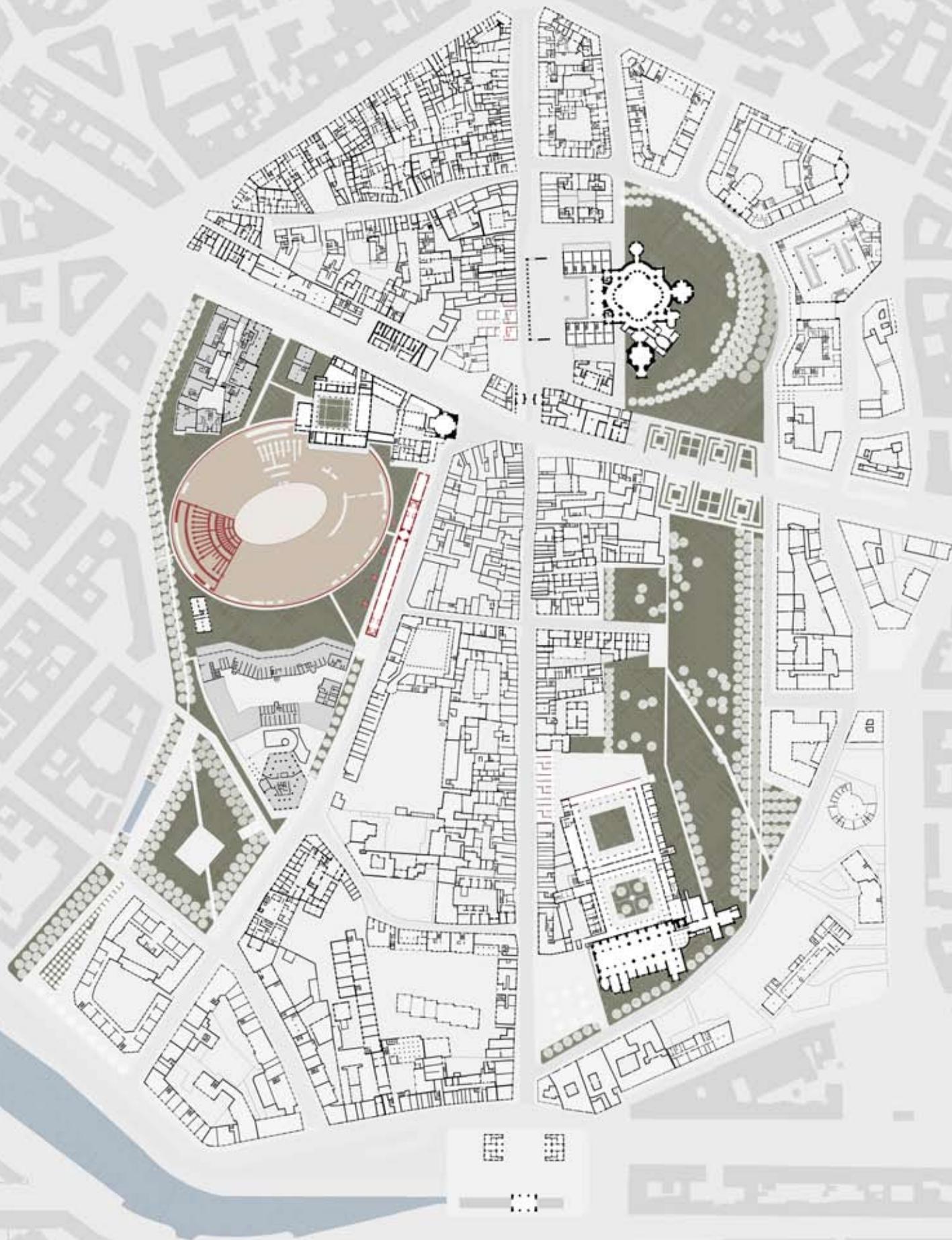
SAN LORENZO PANTHEON MILANESE

Prospetto e sezione della basilica di San Lorenzo prima del crollo del 1573

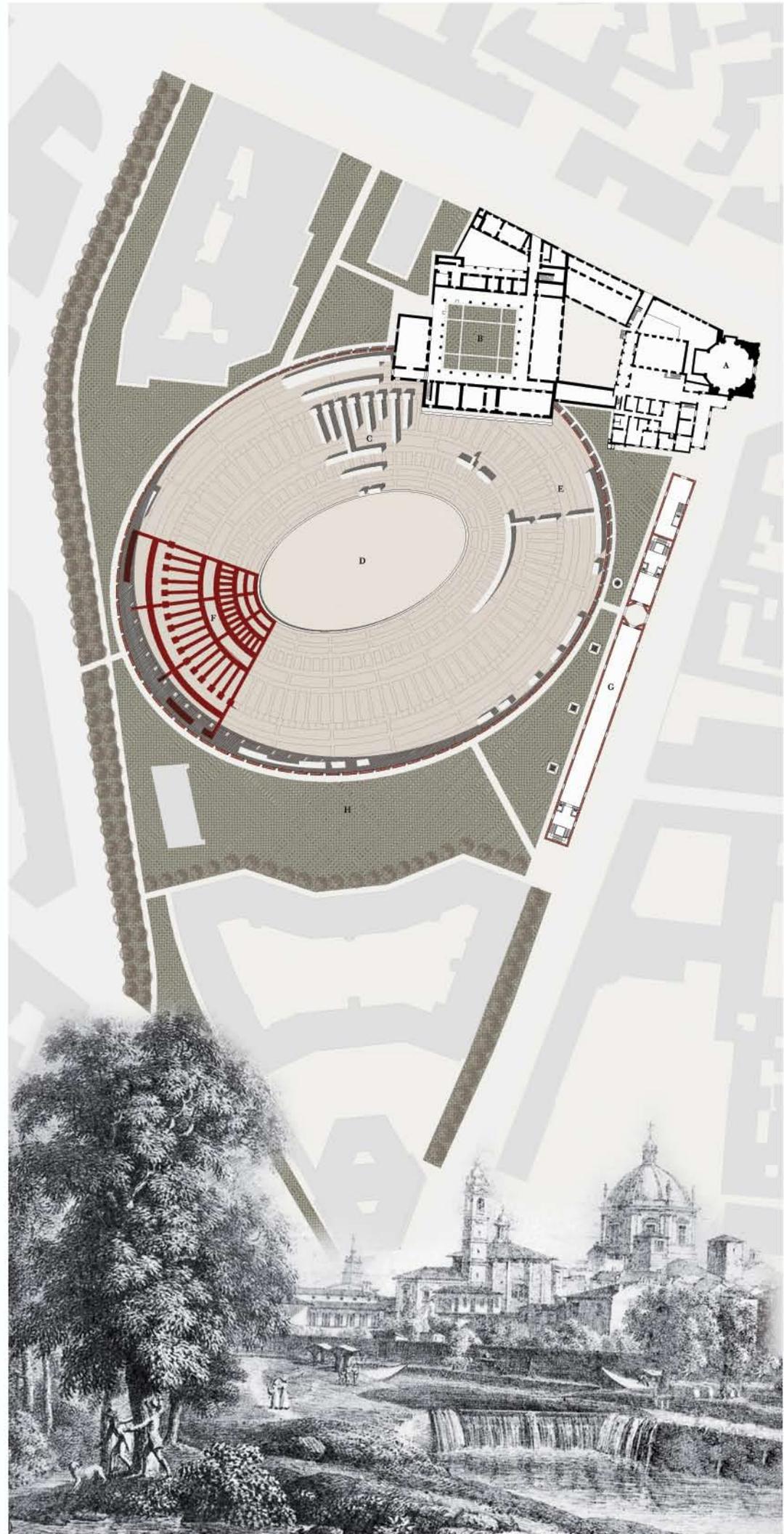


PLANIVOLUMETRIA GENERALE

Scala 1: 1200



PLANIMETRIA GENERALE  
Scala 1:1200



PLANIMETRIA DELL'AREA ARCHEOLOGICA

Scala 1: 600

Federico Lose, Naviglio di Via Vallone, 1810 circa

A. Chiesa di Santa Maria della Vittoria  
B. Attuale Antiquarium A. Levi

C. Resti archeologici esistenti  
D. Polvere di calcostro

E. Microgranulato di marmo  
F. Granulato di marmo

G. Galleria dell'Anfiteatro  
H. Giardino dell'Anfiteatro



SEZIONI DELL'AREA ARCHEOLOGICA  
Scala 1: 150

«La Galleria degli Antichi risale alla seconda fase della costruzione della città [...], si estende sulla piazza d'armi a chiudere quindi, in una corte, lo spazio compreso fra la rocca e il casino; esigenze "urbane" hanno dunque determinato questa struttura autonoma [...].

La galleria di Sabbioneta nella sua emergente autonomia si pone come modello esemplare di un *typus*, diretta manifestazione dell'ideale utopistico della città.

Il "corridor grande" impostato su un porticato a ventisei archi, che insistono su massicci pilastri angolari, si estende in lunghezza per quasi cento metri (96 x 6,20)».

WOLFRAM PRINZ,

*Galleria. Storia e tipologia di uno spazio architettonico*, Modena 2006.



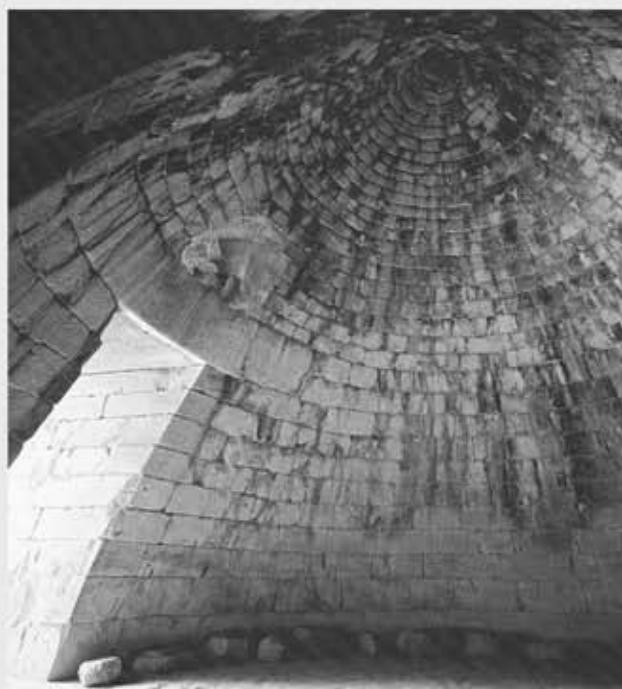
LA GALLERIA DEGLI ANTICHI A SABBIONETA

Vista interna della galleria

«Il gusto del monumentale si esprime con forza tutta particolare nelle tombe a tholos di Micene, di cui il “tesoro di Atreo” costituisce l'esempio migliore [...].

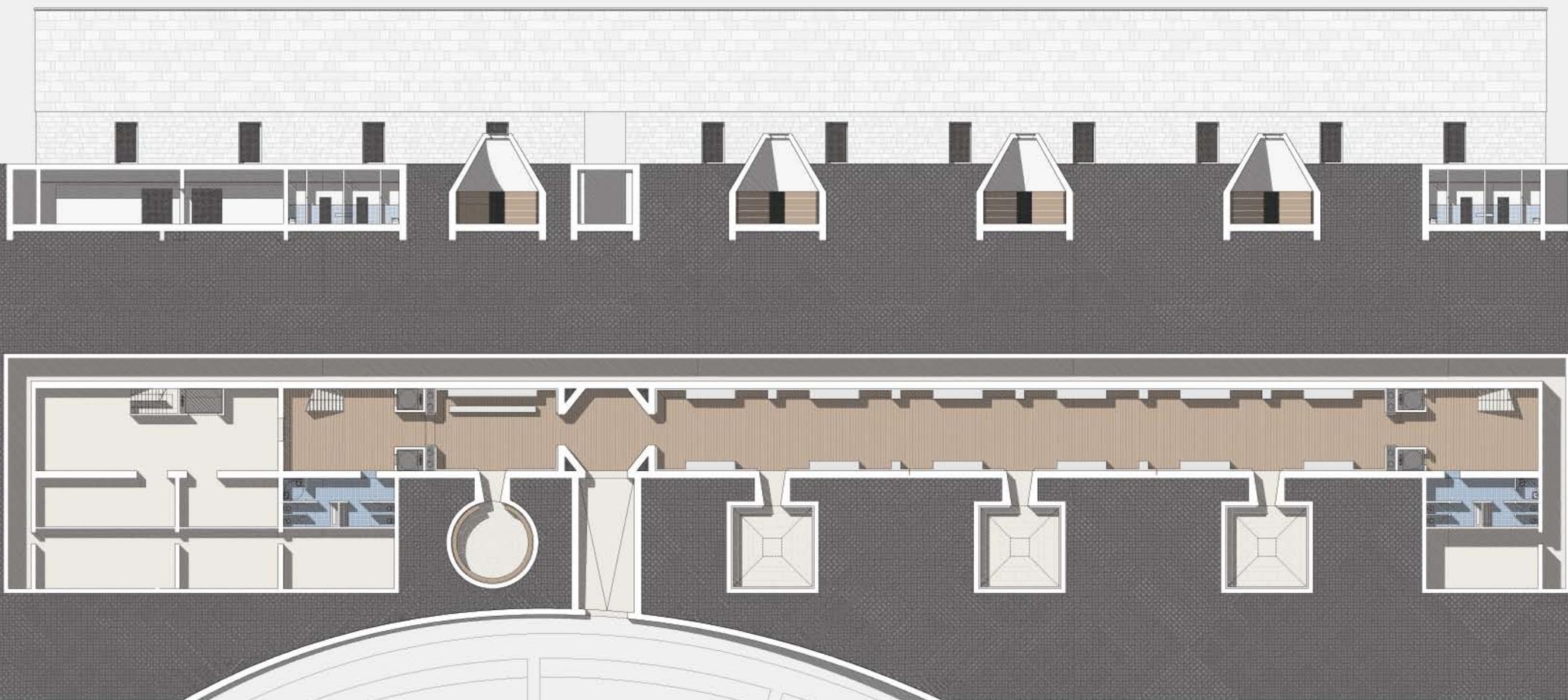
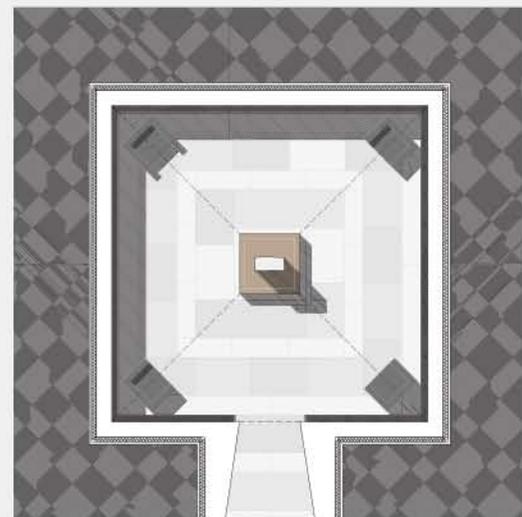
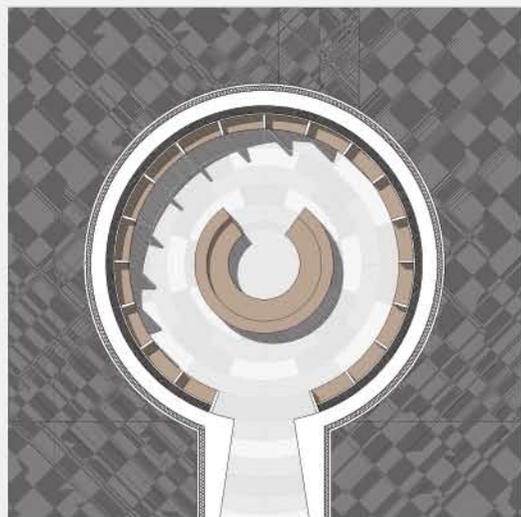
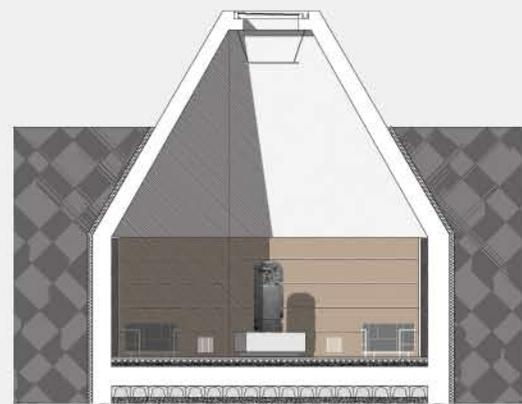
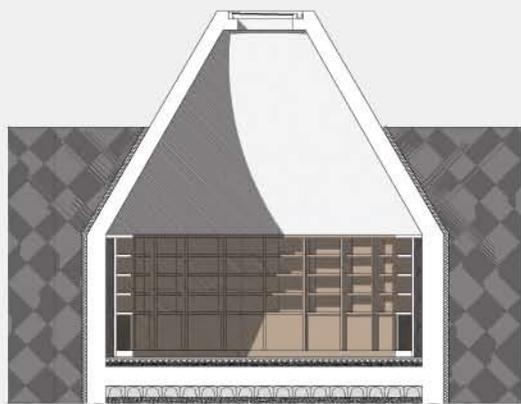
L'interno della sala è impressionante: di pianta circolare, con diametro di 14 m e 50 cm, essa si innalza in una volta alta 13 metri e mezzo, composta da trentatre filari di pietre disposte in aggetto in modo da formare una struttura anulare regolare e di una perfetta eleganza».

ROLAND MARTIN, *Architettura greca*, Milano 1980.



IL TESORO DI ATREO A MICENE

Vista dello spazio interno



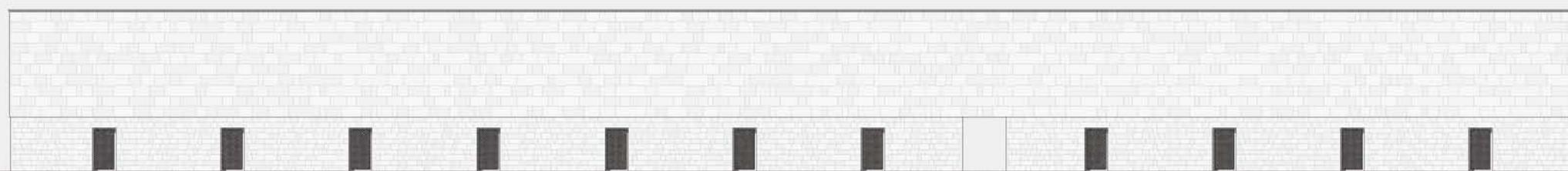
LA GALLERIA DELL'ANFITEATRO

Scala 1: 150 e 1: 50



LA GALLERIA DELL'ANFITEATRO

Scala 1: 150 e 1: 50



LA GALLERIA DELL'ANFITEATRO

Scala 1: 150 e 1: 50